

17 Marzo 2012 - Genova

“La forza delle mafie sta fuori dalla mafia; non è possibile che da 150 anni parliamo di mafia, ne parlano tutti, ma poi a impegnarsi non sono tutti”. Con questa frase don Ciotti condensa lo spirito di una giornata grigia nel tempo, ma non nell’impegno. Pesanti nubi accolgono i ragazzi del Foscolo all’arrivo a Genova, la città del pesto e di De Andrè. Dopo interminabili ore di viaggio i raggi di un nuovo sole seguono i passi dei foscoliani per le vie del porto. Arrivati a piazza della Vittoria finalmente la giornata si illumina: un oceano di ragazzi da tutta Italia si riunisce sotto le migliaia di bandiere di Libera che sventolano nella brezza marina. Sono ormai le 11 quando questo fiume colorato inizia a defluire verso il Porto Antico. Slogan e canti si susseguono perdendosi fra i palazzi. Alla meta il momento più toccante: un lungo e commovente elenco di eroi contemporanei: le vittime innocenti di mafia. Un silenzio pesante grava sulla piazza rotto solo da un sentito applauso. E’ il momento di don Ciotti. Più tardi un giro fra i vicoli caratteristici del centro storico e poi il ritorno.

Un’esperienza breve, ma d’effetto.